



Egregio Presidente De Luca,

mi chiamo Giorgio Garofalo e sono Presidente dell'Associazione "Obesità Nutrizione e Salute". L'Associazione nasce circa un anno fa per supportare i pazienti obesi in ambito sanitario, condividere le paure e i dubbi di chi ogni giorno vive le problematiche legate a questa patologia e poter dare loro tutte le informazioni necessarie al fine di trovare un percorso adeguato ai loro bisogni di salute. La nostra realtà conta oggi oltre 3mila pazienti. Un numero destinato a crescere grazie alla nostra presenza sui canali di comunicazione digitale, che sappiamo essere i primi ai quali oggi il paziente obeso si rivolge per potersi confrontare con chi vive la sua stessa problematica e poter trovare una soluzione. Questo a causa dell'isolamento sociale a cui i pazienti obesi vanno incontro a volte per vergogna, altre perché si sentono soli e incompresi.

Oggi parlo non soltanto in qualità di Presidente di ONS, ma anche in qualità di ex obeso e quindi di testimone delle difficoltà che, coloro che rappresento, sono costretti a dover affrontare. Mi sono ritrovato a pesare 210 chili non per scelta, non perché mi piace mangiare, ma perché usavo il cibo per anestetizzare quei dolori che non riuscivo a placare e per riempire quei vuoti immensi che non riuscivo a colmare. Mi sono creato una coperta di grasso per difendermi dagli attacchi esterni, per creare uno spazio tra me e gli altri, per non essere più ferito. Ma così facendo non ho fatto altro che innescare un processo di lenta agonia che prima o poi mi avrebbe senz'altro portato alla morte.

Ho avuto problemi importanti di salute e grandi difficoltà nei rapporti sociali, fino a perdere il lavoro. Sono stato mantenuto da mia moglie perdendo la mia dignità di uomo, perché incapace di far fronte alle esigenze della mia famiglia. Un'esperienza drammatica che mi ha fatto capire che cosa significa aver bisogno di un supporto e di essere lasciati soli e non trovare, in un tempo ragionevole, delle risposte appropriate. La mia non è altro che la comune storia di tanti altri. Io ci metto la faccia. E sono qui affinché altre persone non provino quello che ho passato io.

Caro Presidente, persone come me rappresentano oggi il 18% della popolazione campana. Sono figli della non prevenzione e della mancanza di un percorso dedicato. Ma per affrontare questa patologia i pazienti, i cittadini e i loro familiari non devono essere lasciati soli. Devono sapere di poter contare su qualcuno che li possa guidare in modo efficace alla risoluzione del loro problema. E' per questo che ci rivolgiamo a Lei. Per il ruolo di Governatore della Regione, per la sensibilità, la concretezza e fermezza che ha dimostrato nell'affrontare i problemi.

Speriamo che il Governo affidi a Lei, in tempi brevi, la nomina di commissario e vorremmo che Lei ponesse tra i primi punti del suo programma l'obesità che ha tanti costi diretti e indiretti sia in ambito sociale sia sanitario. Vogliamo pertanto dimostrarLe da subito la nostra fiducia e il nostro supporto, perché crediamo nel sistema sanitario della Campania, nelle nostre strutture ospedaliere e nella professionalità dei nostri medici. Vogliamo quindi evitare il turismo sanitario, da sempre al centro del dibattito nella nostra Regione, che oggi non ha più ragione d'essere, perché noi pazienti abbiamo il diritto di rimanere nella nostra terra e di trovare percorsi adeguati. Solo una decisione da parte di una figura politica come la Sua può guidare questo processo di cambiamento al fine di salvaguardare la salute di noi cittadini campani.

Noi saremo al Suo fianco. Non ci lasci soli in questa battaglia e nel nostro percorso di cura.

Napoli, 15 giugno 2017

Giorgio Garofalo
Presidente Associazione
ONS-Obesità Nutrizione e Salute.